

Centro italiano filatelia tematica

servizio stampa e comunicazione: Fabio Bonacina, telefono 335.66.72.973, e-mail fabio.bonacina@libero.it

Stasera il Premio “Michele Picardi”

Il riconoscimento è andato a “Evocazioni filateliche fra orientalismo e propaganda. Il Vicino Oriente antico nei francobolli di Turchia, Siria, Libano ed Iraq”

Roma (7 maggio 2022) - Il Premio “Michele Picardi”? È giunto alla sua ottava edizione; il vincitore verrà annunciato pubblicamente stasera nel contesto della cena e della premiazione di “Latinphil 2022”, iniziativa voluta dal Circolo filatelico “Tres tabernae” e in svolgimento questo fine settimana a Borgo Faiti, frazione di Latina.

Il riconoscimento rivolto alle pubblicazioni filateliche e non ma con forte valenza tematica, è andato a “Evocazioni filateliche fra orientalismo e propaganda. Il Vicino Oriente antico nei francobolli di Turchia, Siria, Libano ed Iraq” Vi hanno lavorato **Umberto Livadiotti, Andrea Ercolani, Marco Bonechi e Silvia Alaura.**

È una pubblicazione molto particolare, annota il presidente del Cift, Paolo Guglielminetti. Risulta inserita in un ponderoso studio dal titolo “Scavando negli archivi” (“Digging in the archives”, edizioni Quasar, 501 pagine, 90,00 euro), cui hanno collaborato archeologi e studiosi del Medio Oriente nell’ambito dei progetti culturali del Consiglio nazionale delle ricerche.

Il lavoro è di alto contenuto tematico, sia pure limitatamente alle emissioni archeologiche di alcuni Paesi dell’area considerata; la struttura dell’opera, con la presentazione di oltre trecento francobolli, una decina di annulli, una dozzina di banconote e un paio di medaglie, è estremamente utile per i tematici interessati ai temi archeologia, storia e politica.

Inoltre, i francobolli sono tutti catalogati a piè di pagina e molti di essi sono stati impiegati raramente nelle collezioni nostrane a causa della difficoltà nell’individuare i soggetti rappresentati, perché spesso descritti solo in lingua araba e non sempre spiegati adeguatamente dai cataloghi internazionali. Inoltre sono moltissime le note aggiuntive ed esplicative, anche di natura non collezionistica.

La pubblicazione, infine, ha contribuito alla diffusione della filatelia tematica in ambienti esterni e questo è uno degli obiettivi principali del riconoscimento.

Una menzione particolare ad un altro dei lavori in lizza: “La lettera - Forma, estetica, curiosità, aspetti sorprendenti” di **Enrico Bertazzoli e Beppe Ermentini**, molto particolare sia per la presentazione grafica che per l’interessante contenuto con diversi potenziali rinvii alla classe aperta.

Il Cift oggi (aggiornare i dati)

Con i suoi 400 soci, rappresenta una tra le associazioni italiane del settore più importanti. A tutto tondo gli argomenti affrontati, anche se quelli preferiti sono storia, sport in genere (con particolare riguardo al calcio), musica, scienza, ecologia-ambiente, arte.

Pubblica il periodico “Notiziario tematico”, che ormai ha superato il numero 215.

L’iscrizione annuale costa 40,00 euro (la prima volta 20,00), da versare sul conto paypal@cift.club oppure sul conto corrente bancario Iban IT64A0305801604100320378554, intestato a Sergio Giuseppe Giovanni De Benedictis, corso Cavour 60, 70121 Bari.

Centro italiano filatelia tematica

servizio stampa e comunicazione: Fabio Bonacina, telefono 335.66.72.973, e-mail fabio.bonacina@libero.it



Digging in the Archives

From the History of Oriental Studies
to the History of Ideas

Edited by
Silvia Alauna

EDIZIONI QUASAR
ROMA 2011

Evocazioni filateliche fra orientalismo e propaganda. Il Vicino Oriente antico nei francobolli di Turchia, Siria, Libano e Iraq¹

Urberto Livadiotti - Andrea Erosari - Mario Benedetti - Silvia Alauna

Solo negli ultimi decenni lo studio del francobollo è appassato nelle aule delle università. A prescindere dalla pubblicistica filatelica, talvolta ostentatamente erudita, ma almeno quasi esclusivamente agli aspetti interessanti il pubblico dei collezionisti, fino all'ultimo decennio del secolo scorso l'analisi dei prodotti filatelici era rimasta in sostanza confinata nel ristretto ambito degli studi di storia postale. Una felice e per certi versi pionieristica incursione in questo campo ci è stata offerta, proprio in Italia, da uno storico dell'arte, Federico Zeri. Nel suo studio, dedicato alla presentazione della filatelia italiana degli anni del Regno (1860-1945) e dei primi anni della Repubblica, l'analisi dell'iconografia scalava l'interesse per la funzione primaria del francobollo (cioè quella economica, di tasso postale) e per il suo aspetto formale (decorativa, allegorica, eccetera).²

L'innovazione di Zeri degli ultimi decenni è stata determinata dal cultura *terre che negli anni Ottanta innanzi gli studi storici, indovinando fra l'altro i riscontri ad avvicinarsi allo studio dei francobolli riproponendosi all'interno del panorama della comunicazione politica, in particolare in quello della propaganda (e soprattutto della propaganda nazionalistica).³ Il suo frutto è una serie di lavori, talora commissionati da una lettera più superficiale del significato politico dell'iconografia filatelica, altri via via più inclini ad arricchire l'analisi con le suggestioni stimolate dal memory boom, cioè dal contemporaneo fiorire di studi sulla "memoria collettiva", suggerendo capanni di evidenziazione il ruolo svolto dal francobollo, nel cerchio del repertorio simbolico e iconografico istituzionale, come veicolo di messaggi connessi ai cosiddetti "luoghi della memoria".*

Vero e proprio punto di svolta in questo percorso può essere considerato il ricorso, da parte di David Scott in un lavoro apparso alla metà degli anni Novanta,⁴ alle categorie formalizzate dalla semiologia interpretativa di Charles Sussman Peirce e in particolare alla sua classificazione tipologica del segno, un approccio che ha immediatamente riscosso un grande successo.⁵ Le indagini, frutto raguse negli anni successivi, per lo più sono state effettuate in "verticale", cioè seguendo lo sviluppo cronologico della produzione filatelica di alcuni Paesi

¹ Questo studio prende in considerazione le emissioni filateliche fino al 2011. Per una struttura più oggettiva per le indicazioni agli e un più preciso inquadramento dello studio ci riferiamo al libro *La propaganda italiana tra le due guerre mondiali* di Paolo Focacci per la comunità di studio Filatelia e Materiali Culturali e Materiali Filatelia per la comunità di studio e Materiali Culturali per l'area del movimento dei materiali.

² Così Livadiotti (2011, p. 10): "It is very remarkable that stamps have not received much attention in the academic world".

³ Zeri (1986).

⁴ Scott (1986).

⁵ La tipologia è una classificazione delle semiotiche elaborata da Peirce e definita come "semiotica interpretativa" (semiotica interpretativa) e "semiotica interpretativa" (semiotica interpretativa).

⁶ La semiologia è una disciplina che studia il linguaggio come espressione dell'organizzazione culturale e socio-culturale (1986), dedicata alla semiotica di Peirce e di Saussure.

Analisi di filatelia di propaganda

emissioni del 1925 e del 1930 emesse stampate a Parigi da Fabio Vinciguerra in omaggio di Luigi de la Néglise, sono pitture commissionate al quale si devono anche le contemporanee serie emesse dal Libano (1928-1930), in cui si vede più oltre.



Fig. 49-50 - Siria 1928, 1930, 1931, 1932, 1933, 1934, 1935.

Nella serie emessa il 15 maggio 1930 in cui compare l'altare siriano (molte raffigurazioni sono state usate dal più importante cartello siriano), il Re di Siria, in seguito archeologico, mostra tra il 1928 e il 1930, tra anche il Museo Nazionale di Damasco, emesso nel 1930 per spiegare le eredità archeologiche ma che a partire dal 1931, si fonda di Damasco, sotto del segno parzialmente del simbolo 1937 (Fig. 50-51).⁶



Fig. 49-50 - Siria 1930.

Una variante particolare emessa per le emissioni del 1942 e 1943 della Serie Siriana (libro di Luigi de la Néglise) commissionata a Luigi de la Néglise (fig. 49-50) è quella di Damasco, stampata dal Dipartimento Catholique de Damas (in omaggio di Giuseppe Santoro) (Fig. 50-51).⁷

⁶ Nel 1930 (Fig. 49-50) si vede il Re di Siria, in seguito archeologico, mostra tra il 1928 e il 1930, tra anche il Museo Nazionale di Damasco, emesso nel 1930 per spiegare le eredità archeologiche ma che a partire dal 1931, si fonda di Damasco, sotto del segno parzialmente del simbolo 1937 (Fig. 50-51).⁶

⁷ Nel 1942 (Fig. 49-50) si vede il Re di Siria, in seguito archeologico, mostra tra il 1928 e il 1930, tra anche il Museo Nazionale di Damasco, emesso nel 1930 per spiegare le eredità archeologiche ma che a partire dal 1931, si fonda di Damasco, sotto del segno parzialmente del simbolo 1937 (Fig. 50-51).⁶

Centro italiano filatelia tematica

servizio stampa e comunicazione: Fabio Bonacina, telefono 335.66.72.973, e-mail fabio.bonacina@libero.it

LA PREMIAZIONE



Da sinistra gli autori del saggio Marco Bonechi, Silvia Alaura, Andrea Ercolani e Umberto Livadiotti; il figlio di Michele Picardi Angelo, il presidente del Centro italiano filatelia tematica Paolo Guglielminetti